



# Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

## II COMMISSIONE CONSILIARE

### POLITICHE ECONOMICHE, BILANCIO, CONTROLLO E GARANZIA

Tributi, Commercio e attività produttive, Lavoro, Patrimonio, Risorse umane, Provveditorato, Bilancio, Controllo di Gestione, Attività ispettive per la trasparenza e Anticorruzione, Società partecipate

**Seduta del 16 aprile 2015**

Verbale n. 15

L'anno 2015, il giorno 16 del mese di aprile, alle ore 16:15, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Francesca Betto, si è riunita presso la Sala Gruppi di Palazzo Moroni, la II Commissione Consiliare. Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti giustificati (Ag) ed assenti (A) i seguenti Consiglieri Comunali:					
BETTO Francesca	Presidente	P	PELLIZZARI BELLORINI Vanda	Componente	P
BIANZALE Manuel	V.Presidente	A	RUSSO Riccardo	Componente	P
LUCIANI Alain	Capogruppo	P	PASQUALETTO Carlo	Componente	A
FAVERO Davide	Capogruppo	P	PIETROGRANDE Federica	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	SAIA Fernanda	Componente	A
CRUCIATO Roberto	Capogruppo	P	ROSSI Ivo	Componente	Ag**
ZAMPIERI Umberto	Capogruppo	P	MICALIZZI Andrea	Componente	A
FIORE Francesco	Capogruppo	P	BERNO Gianni	Componente	P
SILVA Jacopo	Capogruppo	A	DALLA BARBA Beatrice	Componente	A
ALTAVILLA Giuliano	Capogruppo	P	BEGGIO Elisabetta	Consigliere	P*
SCHIAVO Simone	Componente	P	BEDA Enrico	Consigliere	P**
FASOLO Stefano	Componente	Ag*			

\* FASOLO delega BEGGIO; \*\* ROSSI delega BEDA

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale: l'Assessore al Bilancio Stefano Grigoletto ed il Capo Settore Risorse Finanziarie dott. Giampaolo Negrin, i funzionari dott. Antonio Mario Montanini e Maurizio Cardin.

E' presente l'uditore Ermete Danieli.

Segretario verbalizzante Claudio Belluco.

Alle ore 16.30 la Presidente Betto, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- *Approvazione Rendiconto della Gestione Esercizio 2014 e relativi allegati.*
- *Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 2015/0189 del 14/04/2015, avente ad oggetto: "Hera SPA. Approvazione modifiche statutarie e sottoscrizione patto di sindacato luglio 2015-giugno 2018".*

Betto	Saluta i presenti ed introduce l'argomento relativo a "Proposta di deliberazione di Giunta Comunale n. 2015/0189 del 14/04/2015, avente ad oggetto: "Hera SPA. Approvazione modifiche statutarie e sottoscrizione patto di sindacato luglio 2015-giugno 2018", cedendo la parola all'assessore Grigoletto.
Grigoletto	Spiega che Hera è una società <i>multiutility</i> dell'Emilia Romagna a cui partecipano circa duecento enti locali, con le quote maggiori in capo al comune di Bologna, col 10,4 % ed ha introdotto il voto maggiorato. Questa tipologia di voto è prevista anche nel ddl competitività del governo e significa che i detentori pubblici di quote in partecipate pubbliche un'azione è come se ne valesse due al momento della votazione. Questo serve per mantenere il controllo pubblico anche senza il 50 %.

	<p>Con un 35 % di sommatoria di tutti gli enti aventi azioni Hera, si può mantenere il controllo pubblico. Per le azioni che risultano fuori dal vincolo di controllo pubblico, gli enti possono decidere se tenerle o venderle. L'amministrazione padovana intende alienare le quote fuori dal patto di sindacato per monetizzare in qualche modo: la vendita di quote di società appartenenti ad un ente locale va nel conto capitale del comune. Devono essere spese in ambito di conto capitale quali ad esempio opere pubbliche.</p> <p>Descrive i passaggi avvenuti in Giunta comunale ed il successivo obbligatorio passaggio in consiglio comunale per la ratifica, allargando le eventuali richieste di informazioni anche al dottor Negrin.</p>
Betto	Aprire la discussione.
Zampieri	<p>Fa riferimento alla norma nazionale che sta alla base della decisione; pone invece la domanda riguardo al fatto che la decisione della cessione di quote è già stata assunta dal Consiglio comunale e alla considerazione che si tratta della vendita di una delle parti probabilmente più importanti del patrimonio pubblico di cui dispone il Comune di Padova. Ritiene che altri comuni stiano prendendo questa stessa decisione, tuttavia la domanda riguarda cosa si farà col denaro incassato dalla vendita delle azioni. Anticipa una possibile spiegazione che richiama al finanziamento del piano delle opere approvato dal consiglio comunale. Obietta tuttavia che la spiegazione sia parziale perché una plusvalenza enorme come quella che si ricaverà potrà condizionare la pianificazione dei prossimi 5, 6, 7 anni.</p> <p>Riconosce che non sia possibile stabilire nel dettaglio gli interventi da finanziare, ritiene che sia da accompagnare la delibera con un documento in cui la Giunta esprime le proprie priorità e chiede al consiglio se le condivide. Richiama la procedura che si sta seguendo a Bologna, dove l'amministrazione si sta confrontando in Consiglio sugli indirizzi generali.</p> <p>Approfitta quindi del ruolo dell'assessore Grigoletto che gestisce sia il Patrimonio che il Bilancio per porgli questa richiesta, potendo avere dalla Giunta un'indicazione che renda più intelligibile il provvedimento.</p>
Grigoletto	<p>Fa presente che la domanda esula dalla delibera di cui si sta discutendo nella commissione, ricordandone l'oggetto. Conviene che la domanda sia legittima, tuttavia non è l'argomento in discussione. Per tranquillizzare, spiega che ci sono 63.073.356 azioni totali che il Comune di Padova ha di Hera. Il patto di sindacato ammette la vendita, condizionandone però la cessione a scaglioni per ogni anno. Nel primo periodo, corrispondente al 2015, le azioni trasferibili sono 8.473.589, nel 2016 ci sono 6.071.622 azioni alienabili, mentre nel terzo periodo sono 10.875.558. Chiede conferma al dirigente se serve una delibera di consiglio comunale per l'alienazione delle azioni di ogni periodo, o se è sufficiente una delibera unica che mette sul mercato in modo scaglionato le azioni. In questa maniera gli importi su cui si può contare, comunque non direttamente quantificabili perché soggetti alle variazioni di Borsa, comportano diverse opportunità di intervento.</p>
Negrin	Spiega che il consiglio comunale, l'anno scorso ha deliberato la vendita delle azioni libere secondo il precedente patto di sindacato, corrispondenti a circa 13 milioni di azioni.
Berno	Chiede quante azioni di questo blocco sono state vendute.
Negrin	Risponde che non è ne stata venduta neanche una. Continua, ricordando che la Giunta ha peraltro deliberato di vendere, un paio di mesi fa nell'ambito di quel pacchetto, un ammontare di 8.473.589 che è la quota indicata nel prospetto come quota di azioni vendibili nell'ambito del patto di sindacato, se Padova rimane nel patto. La procedura amministrativa è quindi già completa.
Grigoletto	Fa notare l'affermazione riguardo al fatto che Padova rimanga nel patto di sindacato, con conseguente vincolo della vendita in tre anni, altrimenti non ci sono vincoli.
Negrin	<p>Specifica che la delibera in approvazione al prossimo consiglio prevede che si resti nel patto di sindacato, con le corrispondenze indicate nella delibera.</p> <p>Per quel che riguarda le altre azioni, i 6 milioni più i 10, vengono indicate le modalità di vendita anche di quelle che rimangono al di fuori del patto di sindacato, che sono fissate in circa 46 milioni di azioni. Per quel che riguarda invece la decisione del comune, ritiene sia indifferente che si rinnovi le deliberazioni di anno in anno, anche se può essere utile definire una programmazione della vendita, in modo da pianificarla sull'anno.</p> <p>Ricorda che la legge di stabilità prevede che gli investimenti fatti con proventi derivanti dalla vendita di azioni o quote di società sono al di fuori del patto di stabilità. Ciò vuol dire che finanziare opere utilizzando queste risorse permette pagamenti più celeri alle aziende.</p>
Grigoletto	Conclude col terzo periodo, alla fine del quale Padova non può andar sotto alla proprietà di 46.126.176 azioni. Con questa delibera si è vincolati ad avere questa quota di partecipazione, contribuendo alla quota pubblica del 35 %. Quel che si va ad alienare è poco più di un terzo della proprietà.
Betto	Aprire agli interventi
Beda	Chiede conferma quindi se delle azioni "liberate" a fine 2014 non ne siano state vendute.
Grigoletto	Conferma. C'è la volontà dell'Amministrazione, seguita chiaramente dal voto del Consiglio

	comunale, di aderire al patto di sindacato.
Berno	Premettendo che la vendita delle azioni avvenga secondo la quantità programmata con un certo controvalore, chiede se si è anche conteggiato il mancato introito dai dividendi corrispondenti, facendo eventualmente riferimento alla media degli ultimi dividendi.
Negrin	Afferma che il dividendo previsto per quest'anno ammonta a 9 centesimi per azione. Considerando l'andamento azionario, rispetto a quando se ne era parlato alcuni mesi fa, la quotazione è passata da 1,96/2,00, mentre ora, con un valore di 2,29 la vendita ripaga già tre volte i dividendi.
Fiore	Fa presente che i valori vanno a patrimonio e non nella spesa corrente. Nella spesa corrente quindi, per ogni anno, quei valori verranno a mancare. Magari a patrimonio ce ne sarà di più, ma manca dall'altra parte.
Grigoletto	Pone l'esempio nel quale se le azioni venissero vendute, acquistando nel frattempo titoli di Stato, gli utili dati potrebbero andare in spesa corrente. Chiarisce che non è detto che verrà fatto, però esemplifica una possibilità.
Fiore	Chiede se ad oggi è stata considerata l'opzione di uscire dal patto di sindacato.
	Esce il consigliere Cruciato, ore 17:00.
Grigoletto	Rimanda la domanda chiedendo che vantaggio ci sarebbe ad uscire dal patto di sindacato. In questa maniera ci sarebbe un'alienazione non concordata delle azioni, magari anche causando danni a terzi. Aumentando il numero di azioni messe sul mercato, si potrebbe comportare la diminuzione dei valori azionari.
Negrin	Aggiunge che i revisori hanno dato ieri il parere favorevole.
	Voci sovrapposte.
Altavilla	Invita comunque l'Assessore a prendere un impegno, analogamente a quanto chiesto dal consigliere Zampieri: spiegare in Consiglio come verranno spesi i soldi. Si sta vendendo il patrimonio di Padova.
Grigoletto	Risponde che la domanda è lecita, precisando però che non è argomento della delibera.
Zampieri	Interviene affermando che contava su una risposta.
Grigoletto	Ricorda che in occasione della fusione Acegas-Aps, per determinare l'azione in più per Trieste per evitare di bloccare il bilancio, il Comune, nel 2004, si è trovato in cassa tramite Aps finanziaria circa 110 milioni di euro.
Zampieri	Puntualizza che quell'operazione venne votata da un Consiglio comunale in cui il Sindaco apparteneva al partito dell'Assessore, mentre l'Amministrazione Zanonato, che cominciò nel 2004, spiegò come usò i soldi. Ad esempio il milione di euro, quindi 6 milioni all'anno a disposizione dedicati ai consigli di quartiere, provenivano da lì.
Grigoletto	Ribatte che Zanonato, a suo tempo, non ha mai detto in quali opere pubbliche l'ha impegnato.
Zampieri	Replica che Zanonato ha ereditato quell'operazione, mentre quando arrivò in Consiglio comunale l'amministrazione era della Destro. Ora invece il momento è quello in cui si va in Consiglio per decidere.
Grigoletto	Interviene ricordando di aver chiesto per dieci anni al sindaco Zanonato come avrebbe speso quei soldi, senza aver avuto mai risposte. Afferma, quindi, che in questo caso invece, è già stato fatto un piano triennale delle opere pubbliche, con circa 74 milioni in conto capitale di opere pubbliche, sicuramente una parte è finanziata con il piano alienazioni di Hera del primo periodo.
Zampieri	Pone l'esempio quindi se la costruzione della nuova curva agli Ultras del Calcio Padova o la palestra al tennis alla Rari Nantes, sono opere pagate vendendo il patrimonio dei padovani.
Grigoletto	Rimanda la domanda all'assessore competente per le opere sportive.
Zampieri	Ribatte che si tratta di due esempi, per far capire se vengono venduti i "gioielli di famiglia" per fare opere strategiche o cosa.
Grigoletto	Lancia l'esempio del completamento dell'Arco di Giano, non realizzato nei dieci anni precedenti,.
Zampieri	Invita a metterlo nero su bianco.
Grigoletto	Ribatte che non è un obbligo nei termini della delibera in oggetto. Andrebbe fatta una mozione.
Favero	Fa presente che la difficoltà di definire come impegnarli può anche essere dovuta a quanti saranno, finché non vengono incassati e non si sa quanti sono.
	Entra il consigliere Cruciato, ore 17:08.
Zampieri	Chiarisce di aver premesso che non è possibile sapere quanti soldi entreranno, però chiedeva venisse definito un piano finanziario.
Negrin	Il piano di quest'anno è finanziato anche con questa vendita. La delibera per la vendita è ancora del 2014, e quindi nel bilancio 2015 ci sono anche i circa 16/17 milioni che si prevedono.
Fiore	Afferma che si tratta giustamente dei "gioielli di famiglia". Se la Giunta decide di venderli, auspica che si abbia già in mente su cosa farne. Considera quindi che questa è un'operazione straordinaria, mentre il piano triennale è una cosa ordinaria. Non tutti gli anni vengono venduti 8 milioni di azioni. Se la Giunta prevede di vendere, incassando riservandosi poi di decidere, ritiene sia grave perché non si fa un'operazione straordinaria senza sapere cosa farne. Ugualmente grave se invece è già stato deciso e non viene spiegato cosa fare.

Betto	Interviene affermando che ciò è stato già specificato nel bilancio scorso.
Grigoletto	Risponde: l'Amministrazione parla per atti e non per opinioni. Nel 2014 è stata fatta una delibera per l'alienazione delle azioni Hera; c'è l'adesione al patto di sindacato, con una delibera di Giunta che deve essere ratificata. Nel primo periodo, del 2015, ad aprile ci sono circa 8 milioni di azioni che auspica il Consiglio comunale approvi. Questi sono già nel piano delle alienazioni nel bilancio preventivo; ci sono quindi azioni Hera che vanno a finanziare le opere pubbliche votate dal Consiglio comunale nel piano triennale delle opere pubbliche.
Fiore	Interloquisce il fatto che ci siano opere per 70 milioni, mentre le azioni valgono circa 20 milioni.
Grigoletto	Specifica che l'Amministrazione ha parlato per atti notificando il piano delle opere pubbliche. Ammette eventualmente non ci sia accordo su quel che si finanzia. Ammette eventualmente non ci sia accordo sul finanziare le mura storiche di Padova, con 2 milioni di euro, l'Arco di Giano con 5.350.000, la rotatoria Stanga per 780.000 euro. Riterrebbe un discorso legittimo contestare quel che si fa, proponendo invece un'altra cosa.
Fiore	Chiede quindi conferma del fatto che si faccia un'operazione straordinaria, buttando i soldi nel calderone delle opere pubbliche senza indicare le motivazioni per cui si fa un'operazione straordinaria.
Grigoletto	Afferma che le opere finanziate vanno nel calderone delle opere pubbliche.
Berno	Ritiene che il ragionamento fatto dall'Assessore possa reggere per quanto già deliberato. Fa presente però che ci sono altri 6 più 10 milioni di azioni, con il controvalore ....
Grigoletto	Specifica che si riferisce al 2016 e 2017, che però non sono alienabili quest'anno, perché all'interno del patto di sindacato.
Berno	Ne conviene, suggerendo che nel momento si dà questo indirizzo si diano delle idee strategiche nel medio periodo.
Grigoletto	Aggiunge anche che ci sono azioni che si "possono" vendere, non che si sia "obbligati" a vendere. Pensa potrà essere oggetto di discussione. Quelle di quest'anno sono già deliberate.
Fiore	Afferma che a dicembre il piano delle opere pubbliche non c'era; non sono stati votati assieme.
Grigoletto	Risponde che la normativa non la consentiva.
Zampieri	Non pone un problema di normativa, ma di volontà politica di discussione per supplire ad essa, anche con un'autoconvocazione condivisa da tutti i gruppi consiliari per stilare un documento di alcuni principi generali su come impiegare il denaro, ma non vede la volontà per far ciò.
Grigoletto	Annuncia un'affermazione forte, relativamente al fatto che nel bilancio ci sia stato interesse solo nella spesa corrente: se non ci sono stati emendamenti sulle opere pubbliche, vuol dire che va bene così.
Beda	Obietta che ci sono emendamenti anche in conto capitale.
Betto	Porta l'esempio della rotonda della Stanga, relativamente a 250.000 da mettere nel sociale.
Berno	Afferma di aver fatto emendamenti solo in conto capitale, che sono stati cassati.
Grigoletto	Commenta che ha visto poco in termini di conto capitale.
Betto	Risponde che ce ne sono stati, non vedendo però la volontà di dividerli.
Grigoletto	Replica che se l'opposizione è libera di votare contro il bilancio, i consiglieri di maggioranza sono invece parimenti liberi di votare contro gli emendamenti.
Zampieri	Obietta che non ritiene di aver visto grande attenzione da parte della maggioranza nell'analisi degli emendamenti.
Grigoletto	Risponde che vede un po' fuori tempo fare emendamenti per opere pubbliche che non sono state fatte in dieci anni.
Betto	Interviene riportando la discussione sul tema, che vede arrivare una delibera nuova che dice che si potrebbero vendere ancora azioni.
Grigoletto	Spiega che lo svincolo delle azioni è già stato fatto con la precedente delibera. Ora Padova ha due strade: aderire al patto di sindacato o essere fuori. La vendita è già stata decisa, con il criterio deciso nel patto di sindacato, con un criterio calendarizzato. Questo rende un po' più sicura la vendita, in caso di collocazione sul mercato o con acquirenti privilegiati, in modo da non creare scompensi borsistici. Ora, per rispetto dei consiglieri di opposizione, ha risposto, tuttavia a rigore, non è il tema della delibera odierna, in quanto la delibera di alienazione delle azioni c'è già stata.
Fiore	Ritorna sulla questione della modifica che preveda una delibera che prende dentro tutto o che si vota anno per anno.
Grigoletto	Ribatte che nel momento in cui ci sarà si entrerà nel merito.
Zampieri	Esprime l'impressione che non si vogliano discutere in Consiglio le priorità sulle quali investire i ricavati della vendita.
Grigoletto	Ripete che sono già nel piano triennale e ricorda che il dottor Negrin ha già descritto la situazione.
Negrin	Ricapitola i dati: nel bilancio 2015, da dismissioni patrimoniali ci sono 31 milioni 115 mila euro, come previsioni di entrate. Tra questi ci sono anche quelli che si prevedono di ricavare dalla vendita delle azioni Hera. Ci sono poi 7 milioni da avanzo vincolato, provenienti da finanziaria Aps. Nella Giunta sono stati approvati dei progetti e se ne stanno utilizzando una parte. Ci sono quindi delle vendite finalizzate, quali le aree PEEP, come l'alienazione degli alloggi. Complessivamente ci sono circa 38

	milioni, di cui i 7 descritti sono sicuri, gli altri un po' meno. Le opere pubbliche sono elencate.
Grigoletto	Elenca le opere di manutenzione, infrastrutturali. Rotatoria Stanga, pista ciclabile via Zise/Murano, Arco di Giano, nuovo parcheggio scuola Montà, bacino di laminazione via Crescini, Promix, l'intervento sulla sicurezza stradale, con contributi di altri. Quindi cavalcavia su A4 1.lotto, ponte Darwin, ed altri.
Fiore	Ribatte che questo piano delle opere non si è avuto a dicembre, quando si è votato l'operazione straordinaria di vendere le azioni. Ci si è pronunciati senza sapere. Pronostica che questa situazione si ripeterà andando a votare la modifica dello Statuto, con il fatto che la prossima volta che si andrà a votare un'ulteriore vendita di pacchetti di azioni, chiedendo di avere il piano delle opere.
Betto	Terminati gli interventi, chiude la discussione, passando all'argomento: <i>Approvazione Rendiconto della Gestione Esercizio 2014 e relativi allegati</i> ", invitando l'assessore Grigoletto a spiegarlo.
Grigoletto	Informa che si tratta del rendiconto della gestione, detto anche bilancio consuntivo. Sono le spese effettivamente sostenute dal Comune di Padova. Il bilancio deve essere approvato entro il 30 aprile.
Negrin	Interviene avvertendo che si sta parlando di una possibile proroga.
	Esce il consigliere Zampieri, ore 17:25.
Grigoletto	Invita a verificare le tabelle consegnate, descrivendo le previsioni assestate e gli accertamenti, con la relazione al rendiconto della gestione. Commenta le tabelle, dicendo che dalla previsione di entrate, votate nel bilancio di agosto 2014, ammontante a 128.455.448 euro, con l'accertato, relativo ad imposte versate dai padovani, sono 127.959.411 €, con scostamento di meno 0,39 % sulle imposte. Per le tasse invece c'è un ammanco del 4.10 %. sui tributi speciali, l'accertamento è addirittura superiore al 28 %, ma ci si basa su una cifra molto più bassa, riferendosi magari a tasse che saranno pagate in ritardo, non necessariamente qualificabili come evasione fiscale. Descrive quindi gli stanziamenti iniziali e definitivi: la sommatoria dei contributi o partite di giro dati da ASL, Regione, Stato, enti locali che danno finanziamenti. Ricorda che il bilancio approvato ad agosto, definito dopo la vittoria nelle elezioni a giugno, di fatto riguarda la precedente amministrazione, non sono state fatte spese particolari.
Berno	Chiede una spiegazione sull'incremento di quasi due milioni in più tra accertato e assestato nei trasferimenti dallo Stato.
Grigoletto	Spiega che si tratta della sommatoria di tutti i trasferimenti, passando la parola al dottor Cardin, invitando a definire quanto versato nel fondo di solidarietà comunale e quanto è tornato da esso.
Cardin	Informa che sono stati versati oltre 30 milioni 510, ritornati al Comune 1 milione 013. La somma algebrica pagata allo Stato tramite F24 sono nel complesso 29 milioni.
Grigoletto	Fa notare che i padovani hanno dato al governo 30 milioni e mezzo con ritorno di poco più di un milione.
Berno	Obietta che questo sia un ragionamento che non tiene conto dei servizi erogati dallo Stato.
Grigoletto	Replica che il fondo di solidarietà comunale va a finanziare i comuni che non hanno allineamento tra entrate e spese, come ad esempio il Comune di Venezia.
Berno	Invita a chiarire il merito della propria domanda.
Cardin	Spiega che i circa due milioni di differenza derivano dal fatto che lo stato durante l'anno da contributi, collegati ad esempio l'imposta di pubblicità ed altri contributi diversi o il milione 015 prima descritto.
Grigoletto	Interviene affermando che lo Stato fa la <i>spending review</i> sui Comuni. Il fondo di solidarietà comunale aumenta a 37,2 milioni, con un maggior prelievo di risorse.
Luciani	Propone di chiedere, in analogia alle richieste precedenti, come vengono e spesi e dove vengono spesi, sapendo esattamente a che comune andranno i soldi.
Grigoletto	Dà ragione al consigliere, anche se servirebbe un parlamentare. Aggiunge poi che al fondo di solidarietà comunale si aggiunge il 7,6 per mille dell'IMU incassata dai capannoni in categoria D. Sono quindi altri 15 milioni di euro. Commenta, a favore del PD, come il Comune di Padova, venendo anche dalla precedente amministrazione, abbia un'ottima autonomia finanziaria, corrispondente all'88 %.
Betto	Verificando l'assenza di ulteriori interventi, chiude la discussione sull'argomento " <i>Approvazione Rendiconto della Gestione Esercizio 2014 e relativi allegati</i> ". <i>La Commissione, dopo la discussione, ha preso atto degli argomenti proposti.</i>
Betto	Saluta i presenti e chiude la seduta alle ore 17:35.

La Presidente II Commissione  
Francesca Betto

Il Segretario verbalizzante  
Claudio Belluco